

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (VITORCHIANO)

*Immersi nel grande mistero  
che anima tutto il creato,  
cantiamo nel giorno che nasce  
l'immenso splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura  
le tenebre opache del male  
risvegli per noi la speranza  
del giorno di luce immortale.*

*La luce riveste le cose  
e svela la vita che nasce,  
sigillo d'eterna vittoria  
nel Cristo risorto da morte.*

*A te, Dio, datore di luce,  
al Figlio, che è luce da luce,  
sia lode, e allo Spirito Santo,  
che accende di luce la vita.*

### Salmo CF. SAL 71 (72)

Nei suoi giorni  
fiorisca il giusto  
e abbondi la pace,  
finché non si spenga la luna.  
E domini da mare a mare,  
dal fiume sino ai confini  
della terra.

Perché egli libererà  
il misero che invoca  
e il povero  
che non trova aiuto.  
Abbia pietà del debole  
e del misero  
e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno,  
davanti al sole germogli

il suo nome.  
In lui siano benedette  
tutte le stirpi della terra  
e tutte le genti  
lo dicano beato.  
Benedetto il Signore,  
Dio d'Israele:

egli solo compie meraviglie.  
E benedetto il suo nome  
glorioso per sempre:  
della sua gloria sia piena  
tutta la terra.  
Amen, amen.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo» (2Mac 7,11).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei fedele, Signore!**

- Perché quanto di noi consegniamo a te con coraggio e con speranza non muore per sempre, ma lo riavremo di nuovo.
- Perché lasci che la tua Parola di salvezza corra anche attraverso di noi, così esposti al Maligno ma in cammino verso il tuo amore e la tua pazienza.
- Perché ci doni consolazione e conforto, ma soprattutto speranza di risorgere a relazioni d'amore viventi in eterno.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

*Gloria*

p. 318

## **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** 2MAC 7,1-2.9-14

Dal Secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, <sup>1</sup>ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite.

<sup>2</sup>Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] <sup>9</sup>giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». <sup>10</sup>Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, <sup>11</sup>dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». <sup>12</sup>Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. <sup>13</sup>Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. <sup>14</sup>Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 16 (17)

Rit. Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

<sup>1</sup>Ascolta, Signore, la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:  
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Tieni saldi i miei passi sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

<sup>6</sup>Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;  
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **Rit.**

<sup>8</sup>Custodiscimi come pupilla degli occhi,  
all'ombra delle tue ali nascondimi,

<sup>15</sup>io nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** 2Ts 2,16-3,5

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, <sup>16</sup>lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, <sup>17</sup>conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

<sup>3,1</sup>Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, <sup>2</sup>e

veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. <sup>3</sup>Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

<sup>4</sup>Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. <sup>5</sup>Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    AP 1,5A.6B

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti:  
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    LC 20,27-38 (LETT. BREVE 20,27.34-38)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>27</sup>si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione [– e gli posero questa domanda: <sup>28</sup>«Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. <sup>29</sup>C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. <sup>30</sup>Allora la prese il secondo e <sup>31</sup>poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. <sup>32</sup>Da ultimo morì anche la donna. <sup>33</sup>La donna dunque, alla

risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

<sup>34</sup>Gesù rispose loro:] «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; <sup>35</sup>ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: <sup>36</sup>infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. <sup>37</sup>Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. <sup>38</sup>Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 320

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Questa fiducia**

La fede nella risurrezione dalla morte resta un passaggio stretto e delicato per ogni generazione umana, dal momento che non riguarda solo lo scenario della «vita futura» (Lc 20,35), ma anche il modo in cui si affronta la realtà «di questo mondo» (20,34). Il mistero della risurrezione, ieri come oggi, non può che sollevare enormi e interminabili domande: «In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda...» (20,27).

I sadducei erano una sorta di aristocrazia intellettuale in Israele. Piuttosto aperti da un punto di vista politico, erano invece molto chiusi dal punto di vista dottrinale, attenendosi in modo rigoroso a quanto stava scritto nella Legge di Mosè. La domanda che rivolgono a Gesù, circa il destino di una donna che rimane senza figli, nonostante sette fratelli abbiano cercato di prenderla in moglie, ha il tono freddo e disinteressato che caratterizza i nostri tentati-



vi di rifugiarsi nelle questioni di principio per non lasciarci toccare dal dramma della realtà. Si tratta di un modo di parlare e di fare informazione non distante da quella verbosità violenta e spudorata di cui è satura la nostra società mediatica, dove il dolore umano è ridotto a merce giornalistica, il mistero del male esposto senza il decoro della compassione e il giudizio della misericordia. Per i sadducei non c'è «risurrezione per la vita» (2Mac 7,14) perché essi, attraverso il benessere e il potere accumulato, evitano accuratamente di affrontare lo scandalo della morte di cui tutti fanno esperienza, soprattutto i poveri e i piccoli. Più che non crederci, a loro la risurrezione non interessa che ci sia, dal momento che stanno giocando la partita della loro vita secondo l'economia di questo mondo, dove le persone «prendono moglie e prendono marito» (Lc 20,34). Sono lontanissimi da quel modo di interpretare le occasioni e gli imprevisti come momenti per riporre fiducia nel Dio «dei viventi» (20,38), testimoniato inequivocabilmente da quei «sette fratelli» (2Mac 7,1) che si dichiarano, invece, «pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri» (7,2): «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati» (7,14).

Esiste un modo di stare nella realtà sempre dominato dalla logica dell'uomo vecchio, cioè del prendere e del possedere. Ma ne esiste anche un altro, illuminato dalla logica della risurrezione, che si esprime volentieri nel dare, anzi nel restituire. Ogni giorno, nelle piccole e nelle grandi circostanze, incarniamo le nostre azio-

ni scegliendo tra queste due mentalità. Questo modo di vivere «senza prendere», che i «figli di Dio» (Lc 20,36) imparano dal cuore di Cristo, non può che essere un'arte e una progressiva educazione del cuore. Un modo che sarà pienamente visibile e comprensibile solo nella «vita futura», quando tutti saremo «figli della risurrezione» (20,36), ma che già ora si manifesta nella capacità di assumere relazioni libere e liberanti.

Da sempre i figli di Dio sanno coinvolgersi nel mondo, senza lasciarsi mai determinare dalla logica del mondo. Ciò non significa assumere posture e atteggiamenti disincarnati di fronte alla realtà, ma cogliere «ogni opera» da compiere e ogni «parola» (2Ts 2,17) da pronunciare in riferimento a quel Dio «Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza» (2,16). Solo immersi in questa dolce memoria del cuore ci si può liberare dalla necessità di sopravvivere. E accettare il fatto che, se prendiamo moglie o marito, non è solo per continuare la discendenza umana, ma per vivere un «grande mistero» (cf. Ef 5,32) d'amore, che testimonia la fecondità e la compassione di Dio. E se scegliamo o accettiamo di non sposarci, non è per godere o sopportare i privilegi della solitudine, ma per annunciare al mondo che tutti siamo già stati giudicati degni di una vita futura, nella quale non sarà più possibile morire. Noi discepoli di Cristo «abbiamo questa fiducia nel Signore» (2Ts 3,4).

*Signore Gesù, a volte perdiamo questa fiducia di poter vivere la risurrezione nel presente, in questa esistenza fatta di grandi solitudini, di relazioni possessive e di scelte d'amore. Aiutaci a vivere da figli della risurrezione, con la speranza che quanto oggi è incompiuto di questo mistero si compirà con la tua grazia: sostieni tu questa fiducia!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Leone Magno, papa (461).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto (I sec.) e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Ciriaco di Gerusalemme, vescovo e martire (361); Cleopa, dei settanta discepoli (I sec.).

**GRAZIE, PADRE,**

**CHE SEI L'AGRICOLTORE**

*Giornata del ringraziamento*

Padre nostro che stai nei cieli, guarda con amore questa grande famiglia di coltivatori che oggi rivolge a te la preghiera di ringraziamento. Gesù il Figlio tuo, ti ha chiamato «Agricoltore»; noi vogliamo ringraziarti per questo dignitoso lavoro che hai affidato, chiamandoci a continuare sulla terra la tua opera creatrice, la tua paterna presenza provvidente. I tuoi figli chiedono ogni giorno il «pane quotidiano», e tu per mezzo nostro, continui a nutrirli con amore su tutta la terra. Ti rendiamo ancora grazie per aver scelto il pane e il vino, frutto del nostro lavoro, per rendere presente sull'altare il tuo Figlio, che attorno alla mensa tutti ci affratella.

Grazie, Signore, per il sole e per l'acqua; per la bella e per la triste stagione; per l'abbondanza del raccolto e per le avversità della natura che ci stimolano a guardare con più fiducia alla tua provvidenza. [...] Infondi in noi, o Signore, nell'animo dei nostri figli e di coloro che saranno chiamati a custodire e governare la terra dopo di noi, la tua sapienza per non prevaricare il Creato, ma comprenderlo e svilupparne le ricchezze al servizio di tutti (dalla *Preghiera del coltivatore*).